



# Tartarino

serio - semiserio - umoristico - pupazzettato

DIRETTORE - FONDATORE  
Avv. GUIDO CAPUANO

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:  
Via Generale Berardi, N. 1

« UN PO' DI TARASCONA  
è DOVUNQUE »

Chi crede di aver fiuto  
e vuol questo giornale,  
che tante gioie vale,  
mandi il suo contributo

## LA CRISI CONTINUA

(Lettera al Direttore)

Caro direttore,

io non sono superstizioso, Rido della credenza vana di cose soprannaturali. Non ho fede negli esorcismi, negli incantesimi, e le evocazioni demoniache dei praticanti la magia, degli stregoni, non sono riuscite e non riescono ad altro che a farmi sorridere.

Non credo nella "virtù", dei cosiddetti portafortuna. Che virtù, ad esempio, possa avere un ninolo, rappresenti pur esso una mano chiusa, con i soli indice e mignolo protesi in avanti, è cosa che non sono riuscito mai a capire, nonostante i generosi sforzi fatti in tal senso.

Gli sguardi invidiosi, che, come si dice, darebbero inizio a quella operazione, che va sotto il nome di "lettatura", al cosiddetto "malocchio", mi lasciano indifferente. Il miagolio dei gatti nella notte, inoltre, non produce alcun effetto deprimente sull'animo mio, anzi, talvolta, quel notturno "miao-miao", mi giunge gradito ed opportuno, perché serve a mettere in fuga qualche indiscreto roditore, che non mi lascia prender sonno.

Ma - anche in questo - caro direttore, come in tutti i ragionamenti c'è un ma.

E forse, e senza forse, se non fosse per tale particella o per le similari, tutto nella vita sarebbe più facile e più sbrigativo.

Ma, dievo, e se mi sbagliassi? se non fossi nel vero? se non avessi torto a pensarla in tal maniera? se insomma, e vengo al sodo, il numero "diciassette", avesse in sé quella carica di maleficio, che pubblicamente ed universalmente o quasi, gli si riconosce?

Che s'entra il diciassette, ti starai domandando. C'entra e come: seguimi e vedrai, caro il mio direttore.

1943 più 17 eguale 1960. Il 1943 ed il 1960 sono due anni, che per tanti aspetti oscuri e di imprevedibili conseguenze, s'assomigliano. Chi infatti non ricorda l'ormai famosa: "la guerra continua?", frase che veniva pronunciata, mentre già "in pectore", si pensava, al voltafaccia, con la giustificazione che la guerra non era stata voluta dal "popolo", il quale però, voleva combatterla, e l'idea pareva lo divertisse tanto, con gli ormai quasi sicuri vincitori.

Quella frase, alla luce degli avvenimenti che seguirono, volle significare: prender tempo, prepararsi le valigie e con la segreta speranza di salvarsi dall'ormai generale naufragio.

Oggi a diciassette anni di lontananza, adattata, si capisce, alle nuove lotte, ora incruenti, ecco un'altra frase, così simile all'altra non solo nello spirito ma anche nella voce verbale: "la crisi continua".

E la si pronuncia con non dissimulata compiacenza e con la non ben nascosta speranza di ben più notevoli e duraturi benefici. Ci si dimette con la speme di salir più in alto, altro che per principio o per questioni di coscienza. Più lunga sarà la crisi, insomma, e più taluno, nell'intimo, spera dalla sua risoluzione. E così si gioca a crisalotore, che è un modo come un altro, se non il migliore, per "non far vedere", di saper far niente, di non essere versato in alcuna utile e pratica attività.

Ora io, caro direttore, che non frequento, è vero, la Casa del Signore nelle feste comandate, ma nemmeno le sacrestie in tempi elettorali; che non ricevo duecentomila e passa lire al mese, ma uno stipendio molto, ma molto più modesto, nonostante le quo-

ridiane otto ore di lavoro; che non ricavo in un anno quanto tanti politici di professione in pettoni di presenza, nelle varie commissioni e sottocommissioni (taluno addirittura il milione) e che pertanto e per male che le cose andranno, sono, in certo senso, al riparo da eventuali futuri rivolgimenti e danni, ora io, caro direttore, ripeto penso che sarebbe il momento di porre la parola fine.

Sento, e non sono il solo a sentirla, una nausea che mi rivolta lo stomaco.

L'irresponsabilità di certi individui può ormai essere tagliata a fette.

La scorrettezza continua ad essere la caratteristica principe di ogni loro azione ed il segreto del loro successo consiste nel dare un calcio all'amico che cade e la mano al nemico che sale.

A scanso di equivoci, caro direttore desidero precisare che io non sono contro alcuna apertura, ma non ritengo sia necessario l'opera dei mezzani per farla.

Siamo o non siamo in democrazia, che è o dovrebbe essere il governo dei più?

Siamo nelle condizioni, grazie ai "liberatori", di poter aprire a chi vogliamo, scegliere chi più ci aggrada?

Ti pare proprio, caro direttore, che noi si abbia bisogno, in tempi di suffragio universale, libero e segreto dei non so se buoni, ma certo costosi, e per tanti versi deleteri, uffici dei va-

ri, dei troppi autodelegatissimi a trattare per conto nostro, vuoi con i destri vuoi con i sinistri?

Possiamo farlo direttamente; i mezzani hanno fatto il loro tempo.

Credi proprio che per andare a sinistra od a destra, occorre votare per il centro, quando il nostro mondo politico è pieno, zeppo di partiti ed associazioni sia di destra che di sinistra?

Ritengono davvero costoro che ci sia bisogno della loro non disinteressata mediazione, quando le condizioni ci consentono di scegliere il colore preferito direttamente, senza interposte persone fra quella gamma, sì vasta e varia, del nostro schieramento politico, e che va dall'assurro al verde, dal rosa sbiadito allo scarlato?

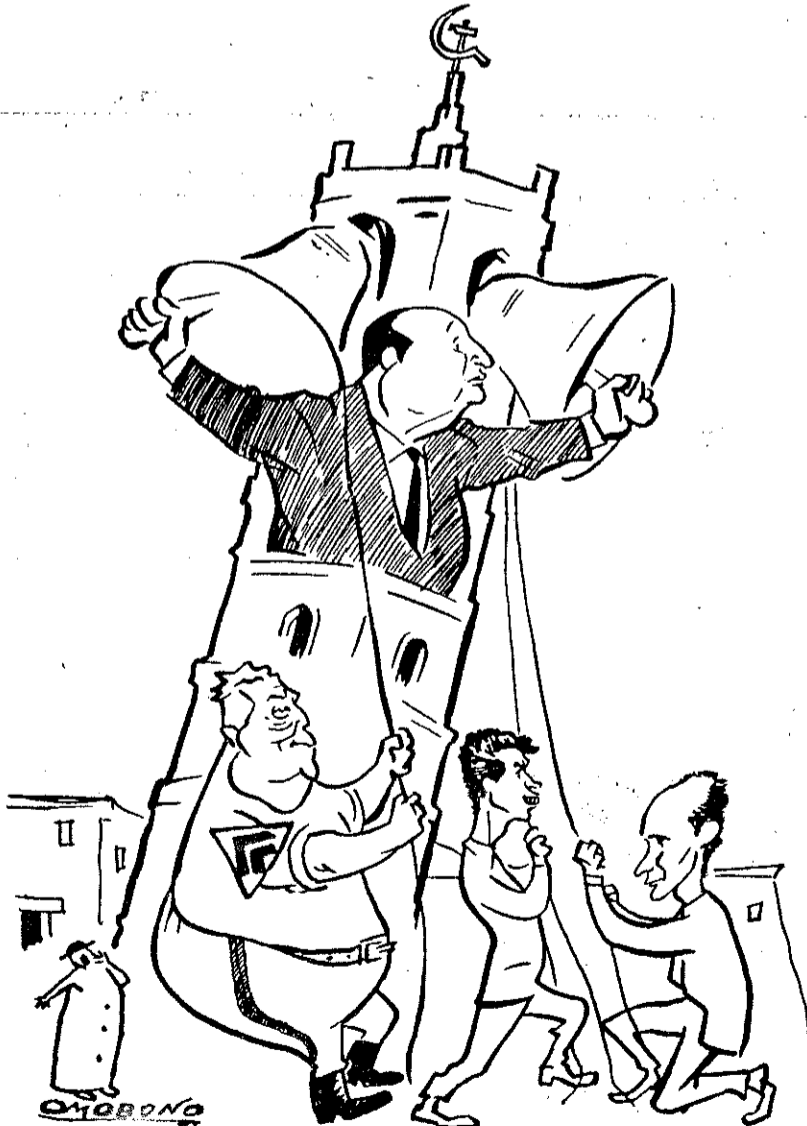
Fuori i mezzani, oggi e domani. A conti, vuoi ben fatti vuoi mal fatti, si guadagna a trattare personalmente.

Ed avviandomi a concludere, non mi rimane, caro direttore, altro da fare che ricordarti che se si riconosce al numero diciassette una forza malefica, tuttavia nessuno, dico nessuno, può affermare contro chi tale forza si scatenerà.

Il passato insegna. E poi ritengo che a torto costoro si illudono di trarre quei benefici che, si ripromettono. A rivolgimento avvenuto, credi proprio che si sarà poi tanto da far la pacchia per costoro? Chi li vorrebbe, non dico, come collaboratori, ma come semplici portaordini?

CICHE'

## La pattuglia basista . . . .



. . . sogna il campanile del Tricolle pendente a . . . sinistra, così come quello di . . . Pisa !!!

## Sul fiume Sabato

c'è un . . . miracolo !

Non si era ancora attenuata la penosa impressione di un comunicato della Curia Vescovile di Avellino che annullava ogni carattere di soprannaturalità al fenomeno del volto del SS. Salvatore sudante sangue, quando giovedì, 16 corr. mese, giorno della ricorrenza del Corpus Domini, così come lo scorso anno, la popolazione di Atripalda veniva fulminata da un'altra strabiliante notizia: il volto del Gesù di donna Maria caccia di «nuovo sangue»

Un accorrere di gente, un via-vai di autorità più o meno ufficiali, e di nuovo l'interrogativo: miracolo o mistificazione?

— Voi che ne dite?

— Gesù ha voluto punire gli increduli! . . .

— Ma che, è il caldo! . . .

— E perchè il Parroco chiamato, non ha voluto intervenire?

— Questa volta il fenomeno è stato visibile! . . .

— I monaci non ci sono, è vero! . . .

Siamo accorsi anche noi, presi dal fascino di questo fenomeno che solleva le ire - pro e contro - degli atripaldesi, e che offre tanto filo da torcere agli ambienti ufficiali.

Sulla piazza Francesco Di Donato, all'imbocco del vico Carlo, in un grande sottano, è ubicato un altare in marmo, da poco costruito, su cui è collocato il quadro - ancora sigillato - della immagine miracolosa del Salvatore, che suda sangue.

Intorno, attaccati alle pareti, numerosi quadri, contenenti oggetti di voto, in oro ed in argento, con scritte degli offerenti miracolati, e, in un angolo, al muro, una cassetta per le offerte.

Una folla di devoti sgrena rosari e preghiere, e giura che il miracolo è... vero, che la fede non può mettersi in dubbio! . . .

Fuori sulla piazza, lo ius mormorandi si scatena...  
— Donna Maria opera nella luce del Signore! . . . esplose una accanita seguace...  
Qualche malevolo ciancia di affare di figurine e di cassetta

## PASTERNAK

Boris Pasternak non è più, ma un poeta come Lui è immortale.

L'autore del "Dottor Zivago", chiamato dalla tirannide bolscevica con l'appellativo di "traditore", per aver vinto... il Premio Nobel della letteratura, finchè esisterà una poesia russa, sarà considerato il più grande fra i grandi. Lo ha detto sulla bara il famoso critico V. Asmus.

E Pasternak rimarrà nella letteratura del mondo libero un simbolo di potenza e di gloria, tale da sfondare il sipario di ferro!

o di concorrenze in camera car. tatis...

Bè, noi vorremmo veramente augurarci un... miracolo! . . .

Un miracolo significativo: sacrificio del sangue che si rinnova, dopo tanti secoli, per riscattare questa umanità che d'guazza nel... peccato! . . .

Ma a questo ravvedimento oggi come oggi, nessuno crede

## Hirpinia felix!

Quando si sosteneva da quest giornale che la soluzione data i pasto al pubblico per l'autostrada Napoli-Avellino-Bari era un bluff, gli avversari ed i creduloni gridavano al crucifigge... Oggi chi si comincia a constatare che quanto passa per il circo Togrà si intogna, si protesta e si gridano nel... deserto! . . .

Che cosa si aspetta per dar inizio ai lavori dell'autostrada?

Possibile che nel Nord le autostrade sono state appaltate costruite, prima di essere progettate, e per il Sud l'unica autostrada, la nostra, per cui si lotta da 50 anni, è conservata nell'archivio di deposito dell'Anas?

Ed i nostri Deputati quando si decideranno ad azzardare a meno una interrogazione o un'interpellanza... sia pure addomesticata? . . .

Nell'Irpinia tutto è in rovina le acque corrono in altre regioni le strade corrono verso il nord con la cassa del mezzogiorno, le industrie si dileguano nei funghi dei ludi cartacei, le terre vengono abbandonate, ed i piccoli uomini diventano... "grandi", tanti grandi!

## S. E. BRONCHI IN AVELLINO

per le celebrazioni dell'Unità?

Si è di recente riunito, presso la Provincia, il Comitato Organizzatore per le celebrazioni dell'Unità d'Italia.

L'Irpinia, come già annunziato parteciperà alla Mostra delle Regioni 1961 a Torino.

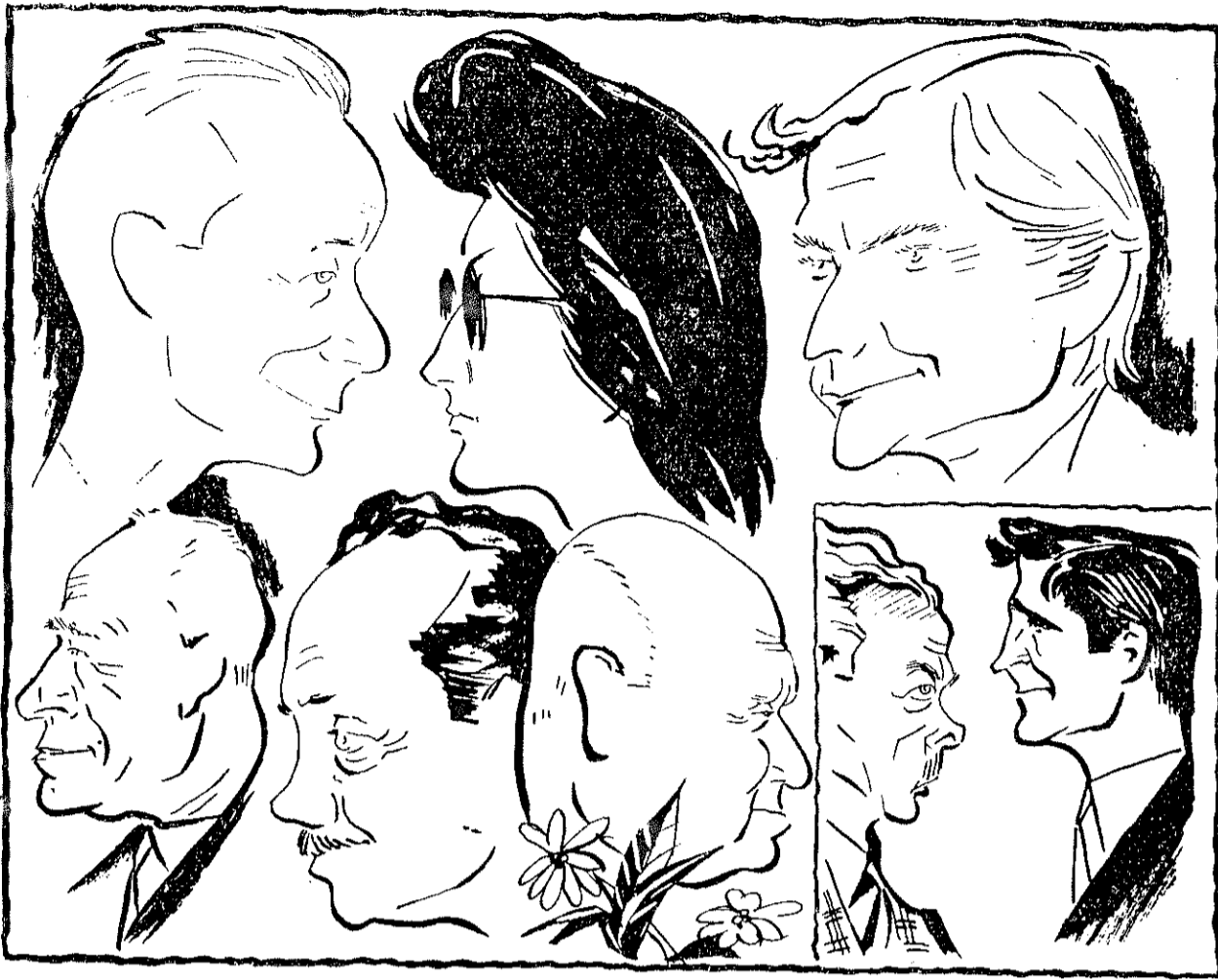
Nei primi del prossimo settembre vi sarà una manifestazione con un discorso ufficiale e pubblicazione di una monografia nonché un pellegrinaggio alle antiche Carceri di Montefusco ove sarà inaugurato un cipri ricordo.

In tale occasione saranno benedetti i nuovi labari del Comune della Provincia.

Si spera nell'intervento di S. il Presidente della Repubblica per la cerimonia anche della consegna della Medaglia d'Or conferita alla città di Avellino così come, di recente, è avvenuto anche per la città di Salerno

# Organizzatori ed esperti del Tricolle

alla ribalta di Campanile Sera



Da sinistra (1<sup>a</sup> fila): Peppino Di Furia - Prof. Lucrezia Frascadoro - Mario Ortu - (2<sup>a</sup> fila): Cosimo Lupo, segretario comunale - Vittorio D'Alessandro - Nell'angolo: i funzionari della T.V. Mario Ettore (di Napoli) e Luciano Vecchi (di Milano).

Dopo la nuova vittoria riportata a Campanile Sera da Monreale su Crema, l'attesa prova di Ariano Irpino è ancora rinviata. Non per tanto gli organizzatori si sono fermati, anzi si moltiplicano gli sforzi per mettere a punto il meccanismo, che dovrà assicurare il trionfo del Campanile di S. Oto.

Sono stati, dopo una ferrea selezione, confermati ad esperti i seguenti: Ciccone Gerardo, avv. Maresca Nino, Romeo Luigi, Scapati Stanislao, avv. Intonti Nicola. I tecnici della TV hanno ripreso il paesaggio che figurerà nello inserto filmato.

Per la formazione delle 24 Commissioni sono stati designati gli esperti e vengono invitate personalità versate nei diversi settori di cultura.

Il prof. Ortu ed il prof. Gizzi saranno una volta tanto di accordo se non in politica almeno in fatto scolastico, tuttavia è da pensare che Gizzi non è un aperturista ed Ortu non è un carrista.

La Preside prof. Clara Zecchino ed il dott. Michele Grasso, troveranno un incontro anche tra i numeri e le scienze naturali? Non è ancora detto.

Per le materie giuridiche il Presidente della Commissione è un... Leone, e quindi in tanta foresta è un Re, mentre per le lingue e letterature straniere si è pensato al prof. Oliva, non essendo stato possibile includervi, come era in voto, il celebre poliglotta Mario Riva attualmente all'estero in missione diplomatica.

Nella storia della Religione si allena il rev. Angelo Rizzo, e non si è voluto dare una preponderanza agli oriundi da Zungoli, perchè manca don Luciano Zevola.

Per la moda sono state prescelte tutte... signorine e signore... Cirus, Zecchino, De Iorio, Aliperta, Adinolfi, sicuri che le domande non cadranno sulla moda maschile, e per la Musica, con un Presidente come Mimi Grasso, tutte le note musicali, comunque disposte nel pentagramma, saranno pesate anche etimologicamente.

In Medicina naviga solo soletto il dott. Giuseppe Gambacorta, il quale ritroverà nella dialettica un rinforzo, ed in Teatro e Cinema

l'avv. Gaetano Giorgione che non farà confusione con i prodotti CIDA.

Nella Enigmistica dovrà cimentarsi il dott. Fr. Paolo Mastrangelo, il quale dovrà risolvere il primo enigma insolubile per la costituzione della Commissione.

L'avv. Grasso - che passionel... si occuperà di filatelia, ed il... solitario del giallo - club, Gaeta Davide tratterà la letteratura... cinese, ovverosia... gialla!

In fatto di strade e ferrovie il duo Caracciolo - Cappelluzzo, sarà all'altezza di... ogni scambio e di ogni... linea, perchè conosce palmo a palmo la Napoli - Foggia, e per lo sport sono in campo - senza fondo cassa - gli animatori del calcio arianeze Lanzillo e Franza. Nelle opere d'ingegneria don Gaetano Frascadoro è sovrano, tuttavia spera in collaboratori di buona volontà e che non cerchino... case cadute, mentre il dott. Fedele Antonio si allena in Giornalismo a scrivere articoli postumi.

Nella Caccia e nella Pesca si cercano ancora pallonari ed aerostieri, ma il dott. Ciccarelli Guido assicura che come cacciatore non

ha mai perduto un colpo, mentre Enzo Pisapia è convinto di essersi allenato nella pesca all'ex peschiera della Villa Comunale.

Per le scienze militari la scelta sarà per i veterani della guerra 15-18 e per quelle marittime si cercano i... marittimi!

Nel settore Giochi si volevano esperti di tenera età, ma poi si sono trovati esperti di buona memoria che, come il prof. Rinaldi e l'avv. Mascolino, stanno frugando nei ricordi d'infanzia.

Per le piante e fiori si sono cercati autori di opere di bene, ed il notaio Moscatelli raccoglie sotto il suo manto, anzi il suo mantello, ottimi collaboratori.

In automobilismo corre, con le caccavelle di 10 all'ora come con turbo-auto di 400, il vecchio lupo di strada Felice Parzanese, e... nella Bancaria il direttore del Banco di Napoli, il quale, da buon esperto, non collaborerà certo con la Cassa, e neppure con le parole, perchè chiacchiere e tabacchiere 'o Banco non ne 'mpugna, ma con i... fatti!

E cosa fatta capo ha!

Bravida

## LA GIUSTIZIA COL... SILENZIATORE!

Ruggiti di leoni e grida di avvocati

— Aum, aum, aum!... —  
I leoni posti a guardia della eccelsa Giustizia e dell'inclita guar-



Don Ciccio Faieldattilo

nigione dei giustizieri, ruggiscono, insofferenti della calura mattutina, che squaglia il bitume stradale ed infoca le lamine dei veicoli, ancorati ai marciapiedi.

Nicola, il fedele custode nei secoli delle colonne, a cui sono legati i guinzagli dei leoni, freme, e non si rende conto di questi spaventevoli ruggiti ed... esclama:

— Vuol vedere che i feroci guardiani hanno fame? O con questo caldo avessero sete? Adesso mi armo di pirello e scodella, e... avvenga quel che avvenga: o è sete o è fame!

E si avvia al « Piccolo ristoro » dove don Enrico grida:

— Paurini freschi, acqua minerale!... —

Sotto i portici il solito viavai, il solito brigadiere seduto ed il solito guardascensore... a saliscendi!

Nell'atrio una frittura mista di avvocati e di clienti, di carabinieri e di detenuti, di cancellieri piccoli e grandi, di pacieri e di attaccabrighe... In un angolino Scopa vuole convincere don Michelangelo che è meglio fare lo avvocato che il sindaco...

Ad una cantonata don Ciccio Alvino, non ostante il carico degli anni, vuole dimostrare che è ancora in gamba per il discarico... In un altro angolo don Ciccio Faieldattilo vuole sostenere che è sempre preferibile un'oca al forno che una causa in decisione...

In un lato il duo Pagnotta-Gargiulo conferisce animatamente con l'avv. Del Gaudio sugli ultimi inventari... culinari, che parlano di polpette e porchette... In un altro lato il cancelliere Ciccarone sostiene, con un quisque de populo che chiede, la inutilità del certificato penale, che non si chiede più... Al centro il cancelliere La Sala legge il nuovo libro, dal titolo « Dal Civile al Penale », al cancelliere Corrado, che non riesce a chiudere la « Sitta », ed al largo il cancelliere De Francesco che brancola, curvo sotto il peso... della polvere di archivio, con le vesti cadenti... e poi Carluccio Tozzi che preso dagli affanni amministrativi, arriva a udienze... chiuse!

Tutto un caleidoscopio... giudiziario che non ha fine se non con la fine dell'ultima udienza...

In questo momento fatidico, ecco che i leoni reagiscono e ruggiscono ancora...

Nicola corre, anzi accorre, e trova una schiera di urbani novellini, i quali con fine gentilezza intimano a lui, per i leoni, una doppia contravvenzione per disturbo della quiete pubblica e per occupazione abusiva di suolo pubblico!

A questo punto avanza il Maresciallo-Tenente, al quale Nicola fa appello per un atto di... clemenza, se non di giustizia, ricordando l'antico vincolo d'colleganza, ma il Tenente - Maresciallo pronto lo rimbecca:

— E dove abbiamo in pastato insieme? Noi siamo ufficiali e voi sottufficiali! Voi siete il templaro della giustizia e non sapete che



Don Ciccio Alvino

siete in duplice reato. I leoni non solo debbono essere a guinzaglio, e lo sono, ma debbono tenere la museruola, che non hanno, per cui ruggiscono ed alterano la quiete, per poi essere prosternati in avanti, occupando il suolo pubblico... E zitto!

Il buon Nicola si mette sull'attenti, saluta... militarmente e fa dietro fronte.

In questa fase di smarrimento arriva il varetto presidenziale con due ufficiali giudiziari, che notificano l'ordinanza del... *silentiun*, con cui è inibito mormorare sotto il porticato, nell'atrio, nell'androne, nelle scale, nel corridoi e nelle aule!

Nicola si fa le cruci e mormora col silenziatore:

— Mi hanno tolto l'autorità del grado, mi hanno contravvenzionato la fedina, mi hanno negato l'alloggio, mi hanno imbavagliato



Don Michela e Scopa

i... leoni!...  
E che rimane della gioia senza le grida... forensi?...

Silentiun

## Laceno d'Oro Manifestazioni sportive

La stagione della villeggiata al Villaggio Alpino del Laceno, ove per tutto l'anno si susseguono turisti ed appassionati di sport, si annunzia favorevole e rigogliosa. In attesa del Convegno annuale "Laceno d'Oro", che avrà luogo il 31 luglio p.v. sono annunciate due importanti manifestazioni sportive: una raduno vespestico dell'Enal, che si svolgerà il 29 giugno, ed un Rallye automobilistico del Laceno, che avrà luogo il 3 luglio, con l'assegnazione "Coppa Laceno".

## NA BELLA COSA

Quintino Sella a l'Esposizione Ave miso a bedè no bello quatro: Se vede accisa chesta Nazione E spogliata, porzi, da chillo latro! 'Nsomma la mostra la cchiù scicca e la più bella ha presentata lo Ministro Sella. O tolare d'Italia, bebbolune, 'Niruglie, cetrule gialle e 'nsemmantu O popole de magna maccarune... Vuie co la capro, mo, addò site jute? Io non me perzuado, giola mia, Comme s'è sperza la derlitta via! Lassammo fa lo Cielo! Site pazze? Si no faolmmo nule non se fa niente; Ma che serve cchiù a fare il pupazze Nfra tanta pene, guale e patemiente? Quintino Sella all'Esposizione. E chiammatece Fonzo! Nfradetanto Se la ride de nule chi vive e magna E nule nce la spassammo co lo chiant Da mmece anue a bedè chesta cuccag; Lassammo fa' o lo Cielo! Imita la nuj Ca si unò la camorra non se struje.

Luigi Cassitto da Bi

Dal giornale "Farfariello" di Napoli, n. 73 del 15 luglio 1871, diretto da maso Ruffa.

## Il pittore Enrico Cassitto

E' imminente una mostra personale del pittore Enrico Cassitto, una personalità ed una tavola di una fine sensibilità, viva di toni e di colori, legame sottile, delicato di linee, che affascina. Ed ogni quanta è così un palpito ed una vibrazione, ogni squarcio è un sorriso, poesia o l'ombra di un mistero. Caiati è maturato, direi, cerato, in una progressiva lavorazione, come in una gradazione di colore. Ed ogni mostra, esposizione, ogni manifestazione segna una tappa di successo vittoriosa.

La XXVIII Biennale Internazionale di Venezia, le VI, VIII Quadriennali di Roma, Premi Michetti, Terni, Maiorani, Golfo Spezia, Spoleto, la Promotrice Bari, la Oltretorre Napoli, la Porto di Napoli, l'Internazionale Pesca di Anversa, l'Arte Sacra Caserta, ed i vari Concorsi di Napoli, di Reggio Calabria, di Bari, Scipione, Capitoli, Modigliani ed altri avanguardisti costituiscono una collana di titoli e di affermazioni.

Questa volta lo aspettiamo a Avellino e contiamo su di un nuovo spunto sulla via del successo.

# Angelo Volpe

il mago della figura.  
il pittore della verità

Nei primi di aprile del 1894 una triste notizia si diffondeva negli ambienti d'arte di Napoli e dell'Irpinia: la morte del pittore Angelo Volpe. A tanta sventura improvvisa non si prestava fede, poiché la sua dolce figura, di artista già nota in tutta Italia, era

la vitalità del suo tocco magico.

Fu chiamato a Roma e dipinse il ritratto di Re Umberto I, per cui meritò l'onorificenza dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il quotidiano « La Rassegna » di Roma, del 5 maggio 1883, diretto da M. Torraca, nel passare in esame, in diversi numeri, l'Esposizione d'Arte di Roma, in cui figuravano nomi eccelsi quali F. Segantini, C. Rapetti, G. Toma, E. Lowenthal, R. Fontana, A. Ferraguti, ed altri valenti pittori, così si esprimeva:

« Il ritratto del Re Umberto I di Angelo Volpe è di gran lunga il migliore fra tutti quegli innumerevoli che stanno esposti alla Mostra odierna ».

Il Ministro P. S. Mancini, allora al dicastero degli Affari Esteri, fu talmente impressionato dalla rassomiglianza del ritratto, che volle, in data 10 giugno 1882, indirizzare al Volpe la seguente lettera:

« Egregio Cavaliere, il merito artistico e la grande rassomiglianza del ritratto, in figura sedente, di S.M. il nostro Augusto Sovrano, che è opera del Suo valoroso pennello, e che ha incontrato l'alto gradimento della Maestà Sua, da cui se ne fece l'acquisto, ed il favorevole giudizio di quanti ebbero ad osservarlo, mi inducono ad incaricare la S. V. di volerne dipingere uno similante ad uso del Ministero degli Affari Esteri, dal quale le verrà corrisposto per tale lavoro la somma



Ritratto di P. S. Mancini ma di lire duemille; somma certamente inferiore al valore di un Suo importante dipinto, ma che le attuali condizioni del bilancio del Ministero stesso non permettono di eccedere.

Gradisca l'espressione dei sentimenti della mia particolare stima ed ammirazione per i servizi che Ella rende all'arte ed al lustro del paese ».

di Pordenone, del 7 giugno 1879, esaltava il Volpe per la bellezza di un ritratto ad olio del sig. Valentino Galvani di quel paese, e qualificava il lavoro un « capo d'arte veramente degno della maggiore considerazione » che confer- mava la « fama » che l'artista go-

Ed egli eseguì anche il ritratto del Mancini, in figura sedente, che si ammira attualmente nella sala della Giunta Provinciale in Avellino, e che ricorda ai posteri la figura dello statista irpino in tutta la sua viva e decisa espressione.

E che il Volpe fosse un po' il



Il critico Baby, nella rubrica di arte del « Corriere del Mattino » di Napoli del 26 agosto 1882, nel passare in rassegna le opere mandate da Napoli alle Esposizioni di Milano e di Venezia, annota solo quelle del Migliaro, del De Sanctis, del Pistillo e del Volpe, per il quale così si esprime:

« E, finalmente, in ultimo, eccovi il lavoro del signor Volpe. Suppongo che l'egregio artista, essendo tuttora così tenero delle monache e dei monaci, continui ad avere delle aspirazioni ascetiche. Sogna, per lo meno, un posticino in paradiso; ed io, ecco, voglio, per quanto permettano le mie povere forze, cooperare al beato acquisto, e lo metto, in ultimo, il signor Volpe, perché so da fonte certa che lassù, in paradiso, gli ultimi saranno i primi ».

Ed il critico parla con entusiasmo del quadro « Pausa » in cui sono raffigurati in una scena rusticana, un monaco ed un vecchio ed agiato uomo di campagna, legati dalla passione della musica, l'uno dilettante di chitarra, l'altro di violino, i quali, abbandonati, per poco, i dolci strumenti, si danno ad abbondanti libagioni di vino prelibato. E' una pausa!

« L'umorismo reso con spontaneità (dice il critico), ed il melo- pillorico, spiccatissimo nel Volpe, di curare diligentemente ogni parte del lavoro, fanno sì che il quadro possa essere ammirato dal pubblico fine ed anco dal pubblico grosso ».

Basilio Miletti, nel « Favfarliello » di Napoli, diretto da Tommaso Ruffa, del 15 luglio 1871, giornale al quale collaborava anche Luigi Cassitti da Bonito, scriveva di Angelo Volpe come di un giovane artista librato sul sostegno di ottimi ammaestramenti ed animato dall'amore del bello, e nell'esaltare il dipinto della « Legge della soppressione » esposto alla VI Mostra di Belle Arti di Napoli, metteva in rilievo che nell'Esposizione Provinciale di Avellino, ove partecipavano anche Lenzi, Martelli e Uva, il Volpe brillava per le produzioni del suo pennello, tanto apprezzate anche dal critico del « Monitor di Bologna ».

Angelo Volpe ebbe un culto sacro per la madre e le fu accanto fino agli ultimi momenti della vita. Fu anche il padre dei suoi fratelli e soprattutto fu orgoglioso di Vincenzo, che iniziò nella via difficile dell'arte. Egli gioiva dei trionfi ottenuti dal suo Vincenzino.

Il pittore Achille Martelli, che in occasione della morte improvvisa del Volpe, ne scrisse con palese angoscia, nella « Sentinella Irpina » del 7 aprile 1894, raccontava un affettuoso episodio:

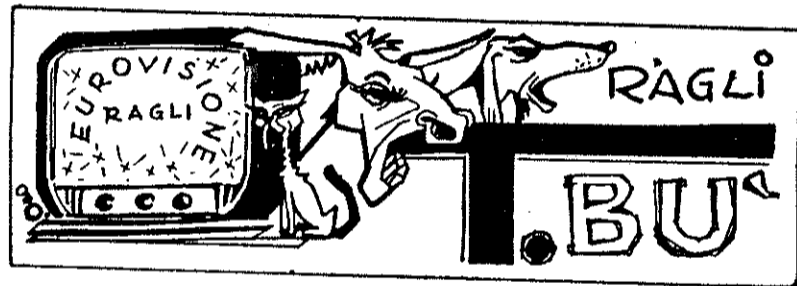
« Molti anni or sono, mi trovavo, in compagnia del compianto Michele Lenzi, nello studio dello illustre pittore G. Mancinelli, quando venne Angelo, che era stato suo allievo, e gli fece vedere uno studietto dipinto da Vincenzino. Era un toro dipinto dal vero. Rimanemmo sospresi dell'attitudine che mostrava per l'arte il piccolo Vincenzino e ne facemmo gli elogi. Or sono due anni, Angelo mi volle ospite suo in Napoli, e, trovandoci riuniti nello studio di Vincenzino, gli ricordai il dipinto del toro, fattoci vedere in casa Mancinelli. Alle mie parole corse di botto in un salottino, e poi venne a me, recando il piccolo dipinto e mi disse: « Vedi l'ho voluto conservare ».

Da quel quadretto il suo sguardo si portò sulle pareti tappezzate di studi e bozzetti e quadri bellissimi, e dagli occhi suoi partirono lampi di vivissima gioia. Io mi commossi ed ammirai quell'uomo, che chiudeva nell'animo così raro e potente affetto fraterno ».

Ed Angelo Volpe visse, sempre, di vividi lampi d'arte e di affetti famigliari.

A noi piace presentarlo in questi attimi di gioia, nel suo studio tra i suoi modelli ed i suoi quadri.

Guido Capuano



Sfogliare oggi il giornale, significa andare alla ricerca di notizie le più biszarre e strabilianti, le più orripilanti ed inverosimili. Leggendo i titoli a scatoloni, in prima pagina, il cervello si perde in un oceano di assassinii e di divorzi, che mal depongono per l'umanità.

Ma io cercavo... ed ho trovato... quello che... cercavo... una protesta contro la Rai!...

« Il teleabbonato è stanco e cita in giudizio la Rai » e, più sotto, in marcatello: « 120.000 italiani sono già decisi a far guerra a via del Balbuino » è il titolo in cui un certo uomo qualunque fa conoscere di una certa azione in atto contro i « sistemi dittatoriali » della Rai IV. da parte della... A. I. R. A., ovvero una sigla che risponde ad una certa Associazione Italiana Radio Abbonati.

« E, scherzi a parte, il teleabbonato comincia a svegliarsi ed anche a... mormorare... »

E' vero che i programmi italiani sono sempre migliori di quelli dell'America, dell'Inghilterra, della Francia, e così di seguito, ove pure non esiste sempre regime di monopolio, ma non dobbiamo esagerare!...

Programmi con programmi!... Quando, egregi signori di via del Balbuino, ci fate deliziarvi per una orina, ogni settimana, dalla arruffabile prosa del prof. Cutolo, che non ha certo l'effetto della omonima antiemeumina, e ci fate sollazzare da un discorsello sulla personificazione della... tattatura (vi che faccia 'e jettatore!)... con un grido reiterato di scongiuro « ON MANI PADME HUM », condito da una certa larghezza di papere, tipo semplicistico per sempliciona e di angelini per angelotti, sarà un gioco... stupendo,

## Don Enrico e l'atomica



Di Enrico Fracassetti, anima estrosa inquieta, dire in quattro versetti è cosa ardua e... incompleta...

poiché il nostro soggetto è ricco oltre ogni dire, come un colmo cassetto che si vorrebbe aprire...

Diremo sol che Enrico, novello don Ferrante, ogni suo male antico addebita all'istante,

non alla luna o agli astri, ma... (indovinate) ahimè, cagion dei suoi « disastri » è l'atomica, che

scoppiando nel deserto, in Cina o nel Perù (don Enrico n'è certo) lo inguafia sempre di più...

GENO



Il pittore Angelo Volpe

anto cara e viva nei cenacoli dell'arte partenopea, da parere impossibile che la sua esistenza si fosse in un attimo dileguata.

Ed Angelo Volpe, per quanto ingabbiato da dure esigenze di famiglia, si era in breve affermato tra i grandi dell'800.

Nato a Grottaminarda, ridente paesello dell'Irpinia, nel maggio 1840, fin dalla sua giovinezza, perduto il padre Antonio, anche pittore, fu costretto ad assumere il grave peso della numerosa famiglia e con essa si stabilì a Napoli. Attratto fortemente, per indirizzo paterno, dall'arte della pittura, vi si dedicò con trasporto di passione: di studio ed in essa profuse tutte le risorse del suo ingegno versatile, della sua viva intelligenza, del suo senso realistico, sicché presto pervenne ad un grado di eletta maturità.

Nella sua modestia diceva sempre di aver fatto poco, perché le cure di casa non gli avevano permesso di studiare e dipingere i soggetti che avrebbe voluto e che alimentava nell'animo immenso di artista.

Eppure a misurare l'altezza dell'arte, da lui perseguita basterebbe quel quadro a grandi dimensioni, « Soppressione degli ordini religiosi » o « Legge della soppressione » oggi in possesso della Provincia di Avellino, e di cui il bozzetto — ancora più possente — è conservato dalla famiglia Volpe.

Una composizione a largo respiro, in cui la potenza dell'artista non è soltanto nei toni e nei piani, ma nella varia e significativa espressività dei tipi e delle figure armonizzate nella incredibile notizia della dura legge della soppressione.

E, nella figura, Angelo Volpe fu il titano dell'800, poiché nel ritratto, nella mezza figura, nel tipo, ed in ogni soggetto umano, infuse



Il pittore Volpe tra i quadri ed i modelli del suo studio

# I Vigili Urbani all'opera

**Eccessi di pedoni e di veicoli - strade e marciapiedi - cartelli e richiami - la disciplina è vita !**

Noi siamo affascinati dal comportamento e dalla attività dei vigili novellini e dal risveglio dei vigili anziani... Col nostro saluto alle « vecchie e nuove bandiere », raccomandammo di educare i pedoni ed i sofisticatori al rispetto della legge, e l'appello è stato subito accolto con efficace rapidità !...

Un bel mattino la cittadinanza si è scetata ed è stata richiamata alla disciplina.

Il Codice della strada dice che i pedoni debbono attraversare la strada sulle strisce e rapidamente.

Chi non vi si attiene è passibile di contravvenzione.

Come si tocca la tasca degli automobilisti, bisogna toccare anche quella dei pedoni. Solo così sarà possibile ottenere una disciplina.

Speriamo che il fenomeno non sia... fuoco di paglia !

Si dice che si stiano preparando dei cartelli, che saranno installati lungo i marciapiedi ed alle cantonate. Cartelli con diciture significative e... decisive. Per esempio questo:

**Leggete diffondete TARTARINO**

**Pedoni sui marciapiedi ! Sulla strada solo i veicoli e le pecore**

Anche l'Automobil Club cittadino pare che si sia svegliato in difesa dei veicoli a benzina ed ha proposto altro tipo salutare di cartello.

Eccolo:

**Leggete e diffondete TARTARINO**

**PEDONI, alle svolte ed agli angoli delle strade sostano solo morde di porci**

L'Associazione Protezioni animali Internazionale ha invece proposto il seguente cartello;

**Leggete ed abbonatevi a TARTARINO**

**Le strade ai pedoni I marciapiedi alle bestie I cieli ai veicoli**

Bè, noi non siamo favorevoli a simili proposte ed a simili cartelli, noi siamo per un solo cartello:

**TARTARINO ha ragione !...**

**I pedoni sui marciapiedi I veicoli sulle strade**

Specie nelle ore serali in cui la folla cittadina si dà alla pazzia gioia, e, chiusa fra due fitte siepi di automobili parcheggiati lungo il corso, sfrenesa sulla strada, impippandosi dei marciapiedi mentre i veicoli invano cercano di farsi uno spiraglio di... luce, pardon, volevamo dire di...

largo !...

Ed a proposito di luce, anche le luci, vanno sorvegliate, dei veicoli, poichè purtroppo molti automobilisti, specie quelli che da Napoli rientrano nei paesi, si lanciano a folle velocità ed a tutto... fari !

Ai nostri Vigili la cura di curare questi mali e questi malati, anche nelle ore... notturne !...

## Diagnostica Veterinaria

L'Associazione Nazionale Allevatori Bestiame, aderendo alla istanza degli associati irpini, ha chiesto all'Amministrazione Provinciale, alla Camera di Commercio ed al Comune di Avellino, i tre enti più interessati, la concessione di un contributo annuo per la istituzione ed il funzionamento di una Sezione Provinciale di diagnostica veterinaria.

Lo scopo di questa istituzione, così come in altre provincie, è quello di intensificare ed agevolare la ricerca diagnostica delle malattie infettive del bestiame, e di assicurare un rapido intervento ed una efficace assistenza, con minore aggravio di spese per gli interessati, in tale settore, quando oggi si è costretti a ricorrere a Napoli o a Portici per tali ricerche.

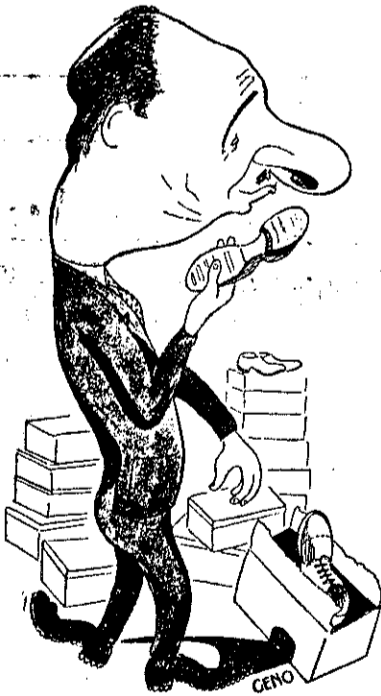
### Per una Sezione Protezione Animali

Ci è stata ripetutamente prospettata la necessità di fare istituire in Avellino, così come è avvenuto in tutti i centri principali di provincia, una Sezione con ambulatorio dell'Ente Nazionale Protezione Animali.

All'uopo non sono mancate sollecitazioni, e tempo fa è stato in Avellino anche qualche rappresentante straniero della E.N.P.A. ma purtroppo con risultato negativo.

Facciamo voto alla direzione centrale in Roma di voler affrettare tale istituzione.

### Sciarada avellinese



Il primo è un noto aroma, l'altro non è più a Roma; il tutto forma: Alberto... in calzature esperto.

### Per le malattie delle piante

Sotto l'alta consulenza tecnica dell'Osservatorio Fitopatologico è stato approvato dal Comitato Regionale dell'Agricoltura il piano elaborato dall'Ispettorato Provinciale per la lotta contro le malattie delle piante in provincia di Avellino per l'annata agraria in corso.

Tale piano prevede una spesa di circa dieci milioni, per l'impiego di trattamenti antiparassitari ai

nocciuoli, alle pomacee, ai peschi, alle solanacee, ed ai ciliegi ed olivi.

La Camera di Commercio e la Provincia contribuiranno nella spesa.

### Sezione dell' A.N.A.M.

Si è costituita anche in Avellino una Sezione dell'Associazione Nazionale Arma Milizia (A.N.A.M.), organizzazione apartitica, per l'assistenza e tutela degli interessi degli organizzati.



Raffaele Corvino il profumiere fino...

g. c.

## Scuola Media a Siano

L'On. Alfonso Tesoro sottosegretario al Tesoro, ha inviato al Sindaco di Siano, Comm. Dottor Sabato Tenore, il seguente telegramma:

Al Dott. Sabato Tenore Siano. Lieto comunicare decorrenza 1° ottobre prossimo est istituita codesto Comune Scuola Media Statale punto - Cordialità Alfonso Tesoro sottosegretario Stato Tesoro.

La notizia dell'istituzione a Siano della Scuola Media, comunicata dall'On. Tesoro, ha suscitato una vasta eco di commenti favorevoli da parte della popolazione di codesta cittadina che vede finalmente realizzata una antica aspirazione.

Grazie alla sensibilità, veramente squisita, del nostro Parlamentare, la gioventù studiosa di Siano potrà con più tranquillità e senza disagio continuare gli studi delle classi medie, consentendo pure alle famiglie le più bisognose di poter far proseguire gli studi ai loro figliuoli senza preoccupazioni finanziarie per le spese di viaggio per Nocera Inferiore o Mercato S. Severino, dove appunto si trovano attualmente le scuole medie più vicine a Siano.

Ma oltre che Siano, di questa Scuola se ne avvantaggeranno pure gli studenti dei paesi circoscriviti, per cui è doppiamente meritevole di elogio chi si è battuto per questo.

Adesso resta il problema della sede adatta alla Scuola, che deve essere degna del merito avuto, ubicata in una zona tranquilla e dotata di tutte le attrezzature didattiche.

Con l'edificio scolastico per le scuole elementari, che sarà inaugurato prossimamente, Siano sarà degna sede di una gioventù studiosa e formata per le battaglie della vita.

All'On. Tesoro, al Sindaco Tenore e a tutti coloro che si sono prodigati per la realizzazione di tanta impresa, il ringraziamento di tutta la cittadinanza di Siano.

### Conferenza Tizzano

Il 15 corr. mese, nel Teatro Giordano di Avellino il chiarissimo prof. Antonio Tizzano, Direttore dell'Istituto d'Igiene della Università di Napoli, ha tenuto

## Mario Pratola

Mario Pratola, non è più. La notizia è arrivata improvvisa ed atroce. Nella sua Ariano, in quella Ariano che, in tutte le vicende della storia, conosce solo il fascino della Patria, Mario Pratola ha fermato il palpito del suo cuore nella visione di un Ideale che non è di questi tempi, nella tenerezza della sua famiglia, che Egli tanto amava.

E ci piace fermare il nostro ricordo nella sua figura attante capricciosa, sbarazzina di soldato, pronto al sacrificio, ligio al dovere, tetragono nell'idea, schivo della vllta di affari e di tempi di affarismo, fino all'ultimo anelito amareggiato per una Patria tradita ed umiliata.

E la sua vita fu tutta una dedizione, tutta una offerta, tutto un impeto: fu con D'Annunzio nella marcia di Ronchi e fu con Mussolini nella marcia su Roma, fu Seniore della Milizia e fu in Africa Orientale, ovunque la Patria chiamava Egli era fedele e tenace difensore, coraggioso ed irrefrenabile combattente.

Così lo abbiamo sempre visto in un quarantennio, così lo vedremo sempre vivo nel nostro cuore.

il nome di Andrea. Auguri fervidissimi.

La casa dell'avv. Antonio Mesca e della sua signora Felice Giordano è stata allietata dal nascita del settimo figlio, a c'è stato dato il nome di Fabiola. Al nostro caro amico e collaboratore, alla sua gentile signora e alla neonata, auguri.

Il prof. avv. Antonio Rizzi e sua gentile signora Eny Santuc de Magistris hanno avuto la gioia di un florido bimbo, che, con l'avo paterno, si chiamerà Amat. Ai coniugi ed al nonno i nostri fervidi auguri.

### DA MONTEFALCIONE



Baffo fiero fiero il guardo Don Attilio De Bernardo !

### SILOCA

un grande appartamento sito Avellino, via Generale Berardi, n. piano primo, con impianti elettrici termosifone autonomo, attualmente occupato dalla Democrazia Cristiana. Disponibilità dal 1° settembre p. v. Rivolgerai all'avv. Guido Capuano

### Automobilisti

la s.r.l. RACOL offre un servizio economico ed una pronta assistenza con le sue autostazioni

## MOBIL

### olio e carburanti

Via Nazionale Bivio Mercoghiano Via Due Principati Piazza Garibaldi AVELLINO - Tel. 31.502

### Vaporforno Mutascio

Via Generale Cascino, 54-56 - Tel. 31296

### AVELLINO

La squisita e profumata focaccia

Crisini - Taralli - Freselle

Briosce - Panini - Biscotti

Salumi - Latticini - Colazioni

ABBONAMENTI: ordinario o sostituito, minimo lire MILLE, massimo lire un milione.

DIRETTORE RESPONSABILE Avv. GUIDO CAPUANO

Redattore Capo g. K. uano

### REDATTORI

Bompard - Bombonnel - Pascalon Frate Guido - Gudino - Bravida - B. zuquet - Tartarin - Rebuffat - D.D. - Omobono - Ian - Geno.

Pupazzettisti, Vignettisti, Collaboratori e Tecnici di fama internazionale.

Autorizzazione del Tribunale di Avellino n. 58 del 29-9-1959

Tip. IMBIMBO & PELLECCIA Atripalda - Tel. 33346